Num. 47

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Febbraio	741,80	741,98	741,40	+ 2,6	+ 6,3	+10,9	+ 1,2	+ 4,2	+ 6,1	— 4,6	S.O.	O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 FEBBRAIO 1863

Elenco dei cittadini a favore dei quali, sulla proposta delle Commissioni istituite in esecuzione del R. Decreto 30 aprile 1851, venne decretata dal Ministro dell'Interno *una menzione onorevole* in attestato di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute.

Menzioni Onorevoli

assegnate con Decreti in data 8 luglio 1862

1 Comita Domenico, comandante la G. N. di Caloveto (Calabria Citeriore).
2 Lucenti Raffaele, capitano nella G. N. di Aprigliano, id.
3 Barberis Salvatore, comand. la G. N. di S. Gio. in Fiore, id.
4 Scigliano Alessandro, ufficiale nella stessa G. N. id.
5 Caruso Giuseppe, di Figline, id., id.
6 Caruso C sare, id., id.
7 Cristiani Francesco, milite id., id.
8 Cundari Giovanni, id., id.
9 Ubriaco Francesco, id., id.
10 Adamo Giuseppe, id., id.
11 Stefanizzi Francesco, id., id.
12 Carbone Giovanni, id., id.
13 Carmine Tiano, id., id.
14 Coseo Vincenzo, id., id.
15 Scola Alessandro, capitano nella G. N. di Cosenza, id.
16 Cardamone Gio. Batt., id.
17 Cardamone Gabriele, id.
18 Cardamone Francesco, id.
19 Cardamone Rosario, id.
20 Siriani Aniceto di Parenti, id.
21 Filace Gregorio, milite nella G. N. di Reggio (Calabria Ultra 1.a).
22 Farci Saverio, id., id.
23 Morabito Antonio, id., id.
24 Garcea Filippo, id., id.
25 Iasardo Nicola, id., id.
26 Mosca Francesco Antonio, id., id.
27 Ferraro Domenico, id., id.
28 Pisano Nicola, id., id.
29 Lancari Nicola, id., id.
30 Ricciardi Giuseppe, figlio, milite nella G. N. (Aquila, Abruzzo Ulteriore 2.o).
31 Indiciani Saverio, id., id.
32 Chirichetti Cosmo, id., id.
33 Di Sallé Paolo, id., id.
34 Massa Gaetano, luogotenente id., id.
35 Avolio Giustino, milite id., id.
36 Gasbarre Ercole, id., id.
37 La Cella Antonio, id., id.
38 Faccia Giuseppe, id., id.
39 Gentile Pietro, id., id.
40 Guardia Nazionale di Popoli, id.
41 Giambattista Luigi di Rocca Casale, milite nella G. N, id.
42 Ricciardi Raffaele, sindaco di Campo di Fiore, id.
43 Luni Gioachino, milite nella G. N., id.
44 De Angelis Domenico, id., id.
45 Pensa Leopardo, id., id.
46 D'Anello Paolo, id., id.
47 D'Anello Cesidio, id., id.
48 Villani Camillo, id., id.
49 Mari Germano, sindaco d'Amatrice, id.
50 Leopardi Nicola, capitano nella G. N., id.
51 Rossi Domenico, luogoten., id.
52 Santarelli Emidio, milite, id.
53 Jatozzi di Avezzano, capitano nella G. N., id.
54 Cerri Angelo, luogoten. id.
55 Alfonsi Nicola Angelo, id.
56 Alfidi Raffaele, sindaco di Luco, id.
57 Ercole Giulio, capitano nella G. N., id.
58 De Angelis Gio. Batt., sergente id., id.
59 Costa Antonio, milite id., id.
60 Placidi Filippo, id., id.
61 Piccinelli Paolo, id., id.
62 Piccinelli Gaspare, id., id.
63 Iabone Raffaele, id., id.
64 Di Marco Severino, id., id.
65 D'Andrea Antonio, id., id.
66 Scafi Tommaso, luogoten. nella G. N., id.
67 Scafi Mariano, sergente, id.
68 Ialamo Francesco, milite, id.
69 Marcangeli Filippo, id, id.
70 Giorgi Antonio, id., id.
71 Iarantino Achille, caporale, id.
72 Iarantino Gian Pietro, milite, id.
73 Iazza Angelo, id., id.
74 Ialamo Giuseppe, caporal furiere, id.
75 Ialamo Luigi, milite, id.
76 Petrucci Alessio, id., id.
77 Malatesta Francesco, id., id.
78 Santilli Emando, id., id.
79 De Angelis Mario, id., id.
80 Bernardini Bernardino, id., id.
81 Iazza Luigi, id, id.
82 Musi Giovanni, milite nella G. N. (Aquila, Abruzzo Ulteriore 2.o).
83 Malatesta Bernardino, id., id.
84 Cenci Antonio, milite nella G. N. di Vasto Girardi (Molise).
85 Salvini Achille, id., id.
86 Salvini Tito, id, id.
87 Di Benedetto Raffaele, id., id.
88 Pavone Raffaele, id., id.
89 Marracino Vincenzo, id., id.
90 Marinelli Luigi, id., id.
91 Amicone Vito, id., id.
92 Amicone Gerardo, id., id.
93 Bisciotti Vincenzo, id., id.
94 Falasca Michele, di Carovelli, id.
95 Falasca Antonio, id., id.
96 Falasca Stefano, id., id.
97 Borrelli Francesco, milite nella G. N. di Venafro, id.
98 Lagamba Davide, id., id.

Con Decreti in data 28 agosto 1862

99 Ramella Giovanni, sergente furiere nella G. N. di Torino.
100 Rivoira Emilio, assistente mastro da muro in Torino.
101 Calcagno Giuseppe, lattaio in Torino.
102 Nasi Annibale, regio impiegato, capitano nella G. N. in Torino.
103 Villa Carlo, regio impiegato, furiere nella Guardia Nazionale id.
104 Casasia Francesco, assistente mastro falegname id.
105 Vaglietti Luigi, guardia-fuoco id.
106 Gardino Giovanni, caporale nelle Guardie-fuoco id.
107 Rocco 1.o Giovanni, id. id. id.
108 Ollivero 2.o Antonio, id. id. id.
109 Gay Giuseppe, guardia-fuoco id.
110 Allis avv. Alessandro, id.
111 Gilardi Federico, orefice, id.
112 Origlii Pietro, vermicellaio id.
113 Ghione Sacerdote, id.
114 Garelli Stefano, guardia municipale id.
115 Trevisano Angelo, id. id.
116 Merlino Giuseppe, vice-brigadiere nelle Guardie di P. S. id.
117 Gazzetta Carlo, falegname id.
118 Rovero Emanuele, id. pompiere id.
119 Trompetto Stefano, limatore capo-pezzo id.
120 Icardi Vincenzo, fonditore ausiliario id.
121 Audano Pietro, fucinatore, allievo pompiere id.
122 Chiapussi cav. avv. Giacinto, questore della Città di Torino.
123 Partiti avv. Cesare, applicato di P. S. alla sezione Po di Torino.
124 Noris Giuseppe cav., consigliere comunale id.
125 Trucchi Giacomo cav. teol., curato della SS. Annunziata id.
126 Torchio Fedele cav., ispettore sanitario id.
127 Barattino Pietro, ispettore edilizio municipale id.
128 Ferrero, luogotenente nelle Guardie-fuoco municipali id.
129 Gabbia dott. Francesco, medico necroscopo id.
130 Pellacani Fiorino, di Bastiglia (Modena).
131 Ferrantini Ascanio, di Monte Vidone Corrado (Ascoli)
132 Ferrantini Valeriano, id., id.
133 Panelli Gio. Maria, calzolaio, di Boveno (Brescia).
134 Gavioli Giuseppe, di Fossa (Modena).
135 Ramella Enrico, custode del 1.o tronco di canale del Naviglio di Pavia.
136 Apostolo Anselmo, bucandaio, di Gorgonzola (Milano).
137 Rollando Paolo, marinaio (Genova).
138 Grillo Gio. Battista, id., id.
139 Nanini Antonio, di Spilamberto (Modena).
140 Ronchi Carlo, di Gessate (Milano).
141 Gerosa Giovanni.
142 Ballanti Belisindo, addetto alla Brigata di Passo-Carignano, Forano (Perugia).
143 Maggiani Caterina, merciaiuola in Vezzano (Genova).
144 Corrani Antonio, Vezzano, id.
145 Cozzani Giuseppe, id., id.
146 Grassi Rodolfo, caporale-furiere nel 31 regg. fanteria (brigata Siena).
147 Saracco Antonio, guardia-fuoco in Novara.
148 Corradi Ferdinando, conte (Genova).
149 Radaelli Emilio, commissario nelle R. Dogane (Genova).
150 Tosto Matteo, piloto di 3.a classe, id.
151 Rinaldi 1.o Ulisse, maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri (Livorno).
152 Piconcelli Raffaello, id., id.
153 Sgarallino Jacopo, id.
154 Reverdito Antonio, d'Alessandria.
155 Crucciani Enrico, di Petrignano (Fuligno).
156 Calleri Gio. Battista, di Carrù (Cuneo).
157 Minetti Carlo, chiodaiuolo, di Parma.
158 Villa Luigi, di Cernusco (Milano).
159 Roncalli Pietro, Romano (Macerata).
160 Fresco Emanuele, marinaio dell'età di anni 8, Portofino (Genova).
161 Zanardi Pietro, del reggimento Genova (Milano).
162 Perino Agostino, di Torino.
163 Cobelli Faustino, di Salò (Brescia).
164 Condio Michele, luogotenente, Salò (Brescia).
165 Ferragosa Carlo, id., id.
166 Reina Pietro, id., id.
167 Gheruzzi Giuseppe, soldato nel 10 regg. di fanteria (Bologna).
168 Costignoli Giuseppe, Ponte dell'Olio (Piacenza).
169 Marchetti Giuseppe, sottotenente nella G. N. di Camugnano (Bologna).
170 Rum Andrea, dell'Isola del Giglio (Grosseto).
171 Brevi Francesco, Chiudune (Bergamo).
172 Trabucco Giacomo, sotto-brigadiere nelle Regie Dogane.
173 Rossi Carlo, Bernate (Milano).
174 Prina Gio. Battista, guardia forestale, San Germano (Torino).

Con Decreti in data del 29 dicembre 1862

175 Veredice Giuseppe, luogot. nella G. N. di S. Marco la Catola (Capitanata).
176 Ciardi Carlo Maria, sindaco di S. Marco la Catola id.
177 Fascia Urbano, milite della G. N. id., id.
178 Ciardi Domenico Maria.
179 Ciardi Francesco Maria, capitano nella G. N. di S. Marco la Catola, id.
180 Jannantuoni Giovanni Angelo, luogot. id., id.
181 Villani Enrico, sergente furiere id., id.
182 Mungioli Adamo, id., id.
183 Marozzi Pietro, id., id.
184 Jannantuoni Nicolangelo, id., id.
185 Capone Raffaele, id., id.
186 Patricelli Donato, id., id.
187 Ricciardi Giuseppe, id., id.
188 Lunosa Luigi, id., id.

Con Decreti in data del 24 gennaio 1863

189 Arcaini Michelangelo, di Teramo, milite nella G. N. (Teramo).
190 Arcaini Gennaro, id., id.
191 De-Angelis Vincenzo, di Montorio, id., id.
192 Barnabei Domenico, di Castelli, id., id.
193 Barnabei Emidio, di Montorio, id., id.
194 Carlantoni Bernardino, di Teramo, id.
195 Catini Donato, id., id.
196 Ciantra Salvatore, di Città S. Angelo, id., id.
197 Bartolomeo Gianfrancesco, di Montorio, id., id.
198 Furii Luigi, id., id., id.
199 Ginaldi Antonio, di Corropoli, id., id.
200 Di Girolamo Antonio, id., id., id.
201 Guerini Giacinto, id., id, id.
202 Mancini Saverio, di Montorio, id., id.
203 Magno Carlo, id., id., id.
204 Martegiani Gaetano, id. caporale nella G. N., id.
205 Di Nicola Luigi, di Castelli, milite nella G. N., id.
206 Paolini Andrea, di Teramo, id., id.
207 Pardi Luigi, di Castelli, id., id.
208 Pardi Florindo, di Castelli, id., id.
209 Quinzii Pietro, di Teramo, id., id.
210 Roberti Raffaele, id., id., id.
211 Rosa Giuseppe Angelo, id., id., id.
212 Rosi Valentino, di Montorio, id., id.
213 Ricci Francesco, id., id, id.
214 Sparapani Cloridoro, di Castelli, id., id.
215 Sbraina Achille, di Città S. Angelo, id., id.
216 Vallozzi Tommaso, di Montorio, id., id.
217 Guardia Nazionale di Teramo (Teramo).
218 id. di Pianella, id.
219 Id. Collecorvino, id.
220 Id. Moscufo, id.
221 Id. Nottaresco, id.
222 Id. Montorio, id.
223 Id. Brisenti, id.
224 Id. Colonnella, id.
225 Id. Penne, id.
226 Id. Castelli, id.
227 Id. Città S. Angelo, id.
228 Id. Loreto, id.

Con Decreti in data dell' 11 febbraio 1863

229 Migliazzo 1.o Giuseppe, carabiniere (Palermo).
230 Andreoletti Francesco, di S. Fruttuoso (Genova).
231 Ferri Pietro, contadino, di Sesto Inferiore (Parma).
232 Guidetti Marco, id., id.
233 Pannocchio Marco, id., id.
234 Donnini Giovanni, di Sesto Superiore, id.
235 Donati Francesco, di Sesto Inferiore, id.
236 Bonatti Alfonso, Cagli (Pesaro e Urbino).
237 Delchini Giuseppe, Compiano (Parma).
238 Scaffardi Giovanni, id., id.
239 Squeri Angelo, id., id.
240 Orofino Filippo, contadino, di Leonforte (Catania).
241 Conti Santo, id., id.
242 Pistone Giuseppe, id., id.
243 Teso Domenico, vice-brigadiere nei R. Carabinieri (Genova).
244 Bria Berter Domenico, muratore, di Corio (Torino).
245 Parelli D. Vincenzo, di Ponte Landolfo (Benevento).
246 Mazzara D. Francesco, id., id.
247 Tito dei Roberti D., id., id.
248 Ruggiero D. Alfonso, id., id.
249 Buro D. Vincenzo, id., id.
250 Addono D. Donato, id., id.
251 Golino D. Filomeno, id., id.
252 Golino Saverio, id., id.
253 Renaldi D. Orazio, id., id.
254 Lombardi D. Giovanni, id., id.
255 Melelle Domenico, id., id.
256 Lombardi D. Domenico, id., id.
257 Pernesepe Bernardino, id., id.
258 Lonzo Nicola, id., id.
259 Ceracchi D. Giuseppe, id., id.
260 Gentile D. Gerolamo, id., id.
261 L'sé Omobono, granatiere nel 6 reggimento, 6.a compagnia, Faro (Umbria).
262 Scotti 1.o Giuseppe, vice-brigadiere nei R. Carabinieri.
263 Chemeri 1.o Tommaso, carabiniere (Cosenza).
264 Pisoni 1.o Paolo, id.
265 Villa 3.o Giuseppe, carabiniere di Cosenza.
266 Baroculai 1.o Nicola, id., id.
267 Formica Antonio, soldato nella 16 compagnia 1.o reggimento Zappatori.
268 Chiodi Francesco, mugnaio, Ficano (Macerata).
269 Panetti Costantino, caporale furiere nel 10 fanteria
270 Tonna Alessandro, di Cesena (Ferrara).
271 Fenoli Domenico.
272 Bellani Pietro.
273 Magni Enrico.
274 Cattaneo Dionigi.
275 Lupo Innocente.
276 Anelli Pietro.
277 Borani Antonio, di Cadelbosco Sopra (Reggio-Emilia).
278 Borani Angelo, id.
279 Bertani Raffaele, id.
280 Bertani Luigi, id.
281 Battaini Federico, soldato nel 2.o reggimento.
282 Prato Luigi, soldato nel 18.o fanteria (Piacenza).
283 Certi Attilio, soldato nel 51.o fanteria (Messina).
284 Ghezzi Gerolamo, carabiniere, Reggiolo (Guastalla).
285 Ricotti Michele, sergente furiere nel 39.o reggimento fanteria (Parma).
286 Sganga Giuseppe, soldato, id.
287 Modenesio Angelo, id.
288 Palleschi Giuseppe, contadino, di Grumello (Cremona.
289 Scarzini Luigi Filippo, ortolano, S. Angelo in Vado (Pesaro e Urbino).
290 Negrinelli Luigi, negoziante, di Sulzano, (Brescia).
291 Binaghi Luigi, militare in permesso illimitato, di Como.
292 Cnociani Marcello, carabiniere (Firenze).
293 Dejana 1.o Giovanni, carabiniere.
294 Tuveri 1.o Teodoro, id.
295 Bruggi 1.o Giuseppe, id.
296 Bindotti 1.o Luigi, id.
297 Ferrari 1.o Giuseppe, id.
298 Rossi Giacomo, maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri (Terra di Bari).
299 Bonetti Giovanni, militare in ritiro, di Ventimiglia (Porto Maurizio).
300 Gobbi Pietro, soldato nel 1.o reggimento del Treno d'Armata (Brescia).
301 Varolotti Giovanni, id., id.
302 Sforzani Gio. Battista, barcaiuolo, Pallanza (Novara).
303 Perazzi Pietro, contadino, id., id.
304 Nanni Paolo, luogotenente nella G. N. di Campo di Giove (Aquila).
305 Lucci Gioachino, caporale, id., id.
306 De Biase Francesco, id. id., id.
307 D'Angelo Domenico, id. id., id.
308 D'Anello Ceridio, milite, id., id.
309 Capaldo Eustacchio, id., id., id.
310 Antonetti Crescenzo, id., id., id.
311 Jarcello Domenico, id., id., id.
312 Di-Marzio Amato, id., id., id.
313 Santilli Crescenzo id., id., id.
314 Margadonna Giovanni, id., id., id.
315 Colantonio Carlo, id., id., id.
316 Nanni Fortunato, id., id., id.
317 Alicandri Salvatore, id., id., id.
318 Donato Antonio, id., id., id.
319 Vercellino Giuseppe, contadino, di Cigliano (Novara).
320 Cotra Antonio, sindaco di Villasalto (Cagliari).
321 Zolfino 1.o Bonifacio, carabiniere.
322 Morrione 1.o Onofrio, id.
323 Rianti 1.o Natale, id.
324 Carmelo Squatrito, appuntato di P. S. in Trecastagne (Catania).
325 Di-Mauro Asaio, guardia di P. S., id., id.
326 Sapienza Salvatore, milite nella G. N. di Trecastagne, id.
327 Di Mauro Dietro, id., id., id.
328 Carmelo Torrisi, id., id., id.
329 Fiori Alessandro, di Fuligno (Umbria).
330 Lenzi Pietro, soldato nella 9.a compagnia 2.o reggimento fanteria nella R. Marina.
331 Pollino Clemente, guardia di 2.a classe nel Corpo d'Artiglieria.
332 Basilico 1.o Pietro, appuntato a cavallo ne' R. Carabinieri.
333 Rappieri 1.o Florio, carabiniere a cavallo.
334 Veroni Antonio, da Reggio (Emilia).

335 Gerardo Mattia, Terazza, (Novara).
336 Gaviglio Giovanni, id., id.
337 Marchionini Bernardo, di Colsogno, id.
338 Baronio Angelo, guardia doganale, di Alfianello (Brescia).
339 Duffoli Faustino, canestraio, Iseo, id.
340 Bolla Angelo, di Vercelli (Novara).
341 Busso Timoteo carabiniere.
342 Padovani 1.o Giovanni, id.
343 Chiappini 2.o Giuseppe, id.
344 Carcassola 1.o Pietro, vice-brigadiere ne' Reali Carabinieri.
345 Antonietti 1.o Giuseppe, carabiniere.
346 Riccinelli 1.o Lodovico, id.
347 Antonini 1.o, brigadiere ne' Reali Carabinieri.
348 Rossetti Raffaele, bracciante, Livorno.
349 Bigliani Alessandro, brigadiere-capo della stazione d'Isola del Cantone (Genova).
350 Bassolino Francesco, guardia ferrovia, id.
351 Cozzi Carlo, soldato nel reggimento Cavalleggeri di Lucca.
352 Carretta Giuseppe, furiere d'artiglieria.
353 Fontana Giacomo, falegname, d'Asti.
354 Roattino Giuseppe, preposto doganale (Cuneo).
355 Piazza Giacomo, contadino, Zuccherello (Genova).
356 Pollino Felice, Torino.
357 Romano Carlo, delegato mandamentale di None (Torino).
358 Matta Lorenzo, Moriondo, id.
359 Garetto Giuseppe, soldato nel 1.o reggimento del Treno d'Armata.
360 Ranzini D. Filippo, sacerdote.
361 Rampolla Fatta Gandolfo, Cefalù (Palermo).
362 Rampolla Pietro Gaetano, id., id.
363 Glorioso Pellegrino, Cefalù (Palermo).
364 Dominici Giuseppe, id., id.
365 Rampolla Gagliarde Gandolfo, id., id.
366 Delmino Gio. Battista, Zuccarello (Genova).

In udienza delli 18, 22, 25 gennaio, 1 e 5 febbraio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

18 gennaio

Gatti avv. Candido, giudice nel mandam. di S. Giorgio Lomellina, nominato giudice nel mand. d'Acqui;
Gatti avv. Paolo, id. di Candia, id. di Capriata;
Longone avv. Paolo, id. di Volpedo, id. di Candia;
Betto avv. Felice, id. di Rocca d'Arazzo, id. di Portacomaro;
Pollo avv. Camillo, id. di Montalto, id. di Robbio;
Farina avv. Ignazio, id. di Saluzzola, id. di Montalto;
Concas avv. Celestino, id. di Tonara, id. di Bono;
Floris avv. Gaetano, id. di Fluminimaggiore, id. di Tonara;
Ravot avv. Vincenzo, id. di Maddalena, id. di Fluminimaggiore;
Spano Pischedda baccelliere Pietro, già giudice di mandamento, id. della Maddalena;
Bottigella avv. Giuseppe, uditore e vice-giudice presso il mand. di Tortona, incaricato di reggere la giudicatura di Saluzzola;
Savio avv. Pietro, vice-giudice presso il mand. di Cava, incaricato di reggere la giudicatura di Volpedo;
Massazza avv. Dionigi, uditore e vice-giudice presso il mand. di Casatisma, incaricato di reggere la giudicatura di Santa Giulietta;
Gandiani avv. Federico, vice-giudice presso il mand. d'Ottiglio;
Ramo Tommaso, segr. presso il mand. di Jersu, segr. presso il mand. di Sinnai;
Puddu not. Giuseppe, id. di Senis, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Secci not. Luigi, sost. segr. ivi, id.;
Ortu not. Gio. Angelo, sost. segr. presso il mand. di Monastir, nominato segr. presso quello di Senis;
Molle Vincenzo, volontario nella segr. del tribunale del circondario di Cagliari, sostituito segr. presso il mand. di Senis;
Pitzalis Francesco, sost. segr. presso il mandamento di Lanusei, sost. segr. presso quello di Monastir;
Carboni Raffaele, id. di Fordongianus, id. di Lanusei;
Scano Antonio Maria, id. di Busachi, id. di Lunamatrona;
Picconi Giovanni, id. di Lunamatrona, id. di Busachi;
Scano Efisio, id. di Selargius, id. di San Pantaleo;
Sitzia Vincenzo, id. di San Pantaleo, id. di Selargius;
Ferraro not. Luigi, segr. presso il mand. di S. Giorgio Lomellina, segr. presso quello di Montubeccaria;
Gatti nob. Vittorio, id. di Montubeccaria, id. di S. Giorgio Lomellina;
Asdente Pietro, sost. segretario presso il mandamento di Alessandria fuori mura, segr. presso quello di Zavattarello;
Cavanna Angelo, sost. segr. in soprannumero presso il mand. di Castelletto d'Orba, sost. segr. presso quello di Alessandria fuori mura;
Maquignaz Cipriano, incaricato di compiere le funzioni di sostituito segr. in soprannumero presso il mand. di Verres;
Obert Luigi notaio e caus., nominato sost. segr. della giudicatura di Garlasco;
Augusti Carlo avv., id. di Gravellona.

22 gennaio

Diana avv. Carlo, uditore, sost. segr. nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

25 gennaio

Garau cav. avv. Enrico, consigliere d'appello in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Oliveri Gio. Vincenzo, sost. segr. nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato sost. segr. in quello della Corte di appello di Genova;
Morchio Gio. Batt., segretario presso la giudicatura di Pontedecimo, nominato segr. presso la giudicatura di Rivarolo;
Valle not. Vincenzo, sost. segr. nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, segretario della giudicatura di Pontedecimo;
Sirombra Bernardo, segretario presso la giudicatura di polizia in Genova, id. presso la giudicatura del mandamento di Noli;
Lumello Maurizio, id. presso la giudicatura del mand. di Pallanza, id. presso la giudicatura di polizia in Genova;
Poggio not. Antonio, già sostituito segretario di trib. di circondario, segretario presso la giudicatura di Pallanza.

29 gennaio

Peiroleri barone avv. Giuseppe, applicato di 2.a cl. nel Ministero di grazia, giustizia e culti col titolo e grado di giudice di circondario, nominato sostituito procuratore del Re presso il trib. del circondario di Modena;
Quigini Puliga cav. avv. Prospero, applicato di 2.a classe nel Ministero di grazia, giustizia e culti, giudice nel tribunale del circondario di Bologna.

1 febbraio

Pronetti avv. Michelangelo, vice-giudice presso il mandamento di Fossano, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda,
Florito not. Carlo, nominato vice-giudice presso il mandamento di Fossano;
Vallega Carlo, sostituito procuratore esercente presso la Corte d'appello in Genova, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova.

5 febbraio

Guarini avv. Ludovico, giudice di mand. in aspettativa, nominato giudice nel trib. del circondario di Mondovì;
Due Giuseppe Leonardo, avvocato, vice-giudice presso il mand. di Quart;
Giordani not. Guido, segretario presso la giudicatura di Trecate, segretario presso la giudicatura di Carpignano;
Poggi not. Francesco, id. di Carpignano, id. di Trecate;
Floris Giuseppe Maria, segretario presso la giudicatura di Fluminimaggiore, segretario presso quella di Villacidro;
Busia Michele Angelo, sost. segr. presso la giudicatura di Barumini, segretario presso quella di Fluminimaggiore;
Mura Antonio Gavino, volontario nella segreteria del tribunale del circondario di Sassari, sost. segretario presso la giudicatura di Barumini;
Satta Porqueddu Giovanni Stefano, volontario nella segreteria del trib. del circondario di Sassari, sostituito segr. presso la giudicatura di Santadi;
Marcello Gio. Antonio, volontario nell'ufficio del procuratore del Re presso il trib. del circondario di Cagliari, sost. segr. presso la giudicatura di Pula;
Temesio Matteo, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Diano Marina, sost. segr. in soprannumero presso quella d'Oneglia.

In udienza dell'11 gennaio p. p. S. M. ha concesso *Exequatur* al sig.
Corbacho Giuseppe Maria, vice-console del Perù in Genova.

Con Decreti Ministeriali in data 22, 24 e 30 gennaio p. p., 3 e 6 febbraio corrente furono accordati *Exequatur* ai signori
Granara Gio. Battista, vice-console della Repubblica di Costarica in Genova;
Monghini Antonio, vice-console della Sublime Porta in Ravenna;
Schelini Augusto, id. id. in Ancona;
De Laurentiis Gennaro, id. id. in Brindisi;
Phlogaitis Teodoro, vice-console di Grecia in Ancona;
Pentedecas Andrea, console di Grecia in Messina;
Rogier Carlo, vice-console reggente il Consolato danese in Cagliari;
Dellino Giuseppe, vice-console di Svezia e Norvegia in Bari;
Baratta Aristide, vice-console della Repubblica Argentina in Carrara.

Sua Maestà, con Decreto del 29 novembre 1862, conosciuti alcuni atti di insigne beneficenza del cav. Sonnino Isacco da Livorno, conferì al medesimo il titolo di Barone, trasmissibile a' suoi discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

S. M. volendo dare un contrassegno della sovrana sua soddisfazione al cav. Giuseppe Dabormida, senatore del Regno, tenente generale, presidente del Comitato d'artiglieria, ecc., gli conferiva, con Decreto del 15 febbraio corrente, il titolo di Conte, trasmissibile a' suoi discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto della Provincia di Noto sotto il 13 dicembre 1862 con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Avola ed alcuni occupatori di terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 8 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto della Provincia di Calabria Ultra I il 20 dicembre 1862, unita al presente Decreto, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Africo ed il sig. Pietro Romeo.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 8 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza del Prefetto della Provincia di Basilicata del dì 8 gennaio 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Tricarico ed il Capitolo dei canonici della chiesa cattedrale del Comune medesimo per la divisione in massa del Demanio Ecclesiastico denominato Bosco Rocchetta.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 1 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Febbraio* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro vacanti nelle scuole di nautica per la Marina mercantile in Alghero, Spezia ed Oneglia.

L'annuo stipendio annesso ai detti posti è di lire annue milleduecento.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro tutto marzo 1863 al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio.

Faranno di più pervenire al Ministero medesimo invece degli altri titoli, dai quali ordinariamente riesce difficile desumere l'idoneità speciale richiesta, un loro scritto contenente il programma d'insegnamento nautico che ciascun concorrente stimerebbe di preferire, con tutti quei minuti particolari che possano essere sufficienti per dare una idea completa del modo secondo il quale sarebbero per condurre l'insegnamento qualora fossero nominati.

Gli aspiranti, che avranno presentato un programma giudicato soddisfacente dalla Commissione che sarà appositamente nominata, saranno chiamati davanti alla medesima per discuterlo e per isvolgerlo parzialmente.

Gli autori di opere già stampate o di memorie importanti che trattino specialmente l'argomento della istruzione nautica saranno dispensati dall'invio del programma, ma non lo saranno dal presentarsi personalmente alla Commissione davanti alla quale saranno chiamati per somministrare gli schiarimenti reputati opportuni.

VARIETA'

NAVIGAZIONE E COMMERCIO
NEI MARI DI DANIMARCA.

Da rapporto del cav. Castiglia, console d'Italia in Elseneur, in data del 2 *agosto* 1862.

Tra i mari finora meno percorsi dalle navi italiane bisogna mettere in prima linea quelli di Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, della Russia Baltica e Prussia, i quali essendo i più pericolosi dell'Europa a navigarsi, è mestieri che la nostra marina, come quella delle altre grandi nazioni, volendoli percorrere, abbia la conoscenza di tutti quei segnali marittimi, telegrafi sotto-marini, fari od altro che sono in essi e nelle loro coste stabiliti, e di recente migliorati od accresciuti per rendervi meno perigliosa la navigazione. E conviene pure che essa sia informata di tutti quei mezzi di salvataggio che sono conservati su quelle coste, onde, in caso di naufragio, possano almeno gli equipaggi aver sorte men trista delle loro navi.

E siccome lo sviluppo intellettuale delle marine mercantili dei cessati Stati italiani si tenne a paro della niuna o quasi niuna importanza loro materiale, così nessuno dei Governi di quegli Stati si occupò mai (nè ad alcun navigatore italiano poteva tornar conto il dedicarvisi) di far esplorare questi mari, onde compilare una Guida marittima di essi. Io adunque, avendo stimato utile mettere per ora sott'occhio al Governo italiano tutto quanto riguarda la navigazione in essi, non di scarso interesse credo dargli pure conoscenza per la nostra marina di quelle cose interessanti che sulle coste danesi, ad utilità della navigazione, sono state di recente messe in opera.

Movimento della navigazione nello Stretto del Sund.

Dacchè furono aboliti i dritti del Sund, nel 1857, non esistono ragguagli statistici positivi sopra i bastimenti che sono entrati ed usciti dallo Stretto del Sund; quindi non è possibile, da quell'epoca in poi, aver dati precisi della navigazione nel medesimo; ma è stato calcolato all'incirca che nel 1861 sono passati avanti Elseneur, situata nell'imboccatura settentrionale dello Stretto, da 25 a 30 mila bastimenti, dei quali 6,633 solamente hanno ancorato nella rada di Elseneur, onde prendervi ordini dei loro armatori o noleggiatori, o per fornirsi di viveri, o per avarie, o per procurarsi piloti pratici di questi mari; quasi niuno di essi però per farvi operazioni di commercio. Dei 6,633 legni che approdarono nella rada di Elseneur, 2,596 vi vennero dai mari del Nord, 4,039 dal Baltico, ed il maggior numero vi giunse dal 1.o luglio a tutto settembre, ed una frazione vi si avventurò pure nei mesi di gennaio e febbraio, nonostante i ghiacci che ne ne impediscono da gennaio a marzo quasi sempre la navigazione.

Riguardo alla loro nazionalità sono stati:

Norvegiani	N.	1628
Inglesi	»	1608
Svedesi	»	733
Olandesi	»	724
Prussiani	»	544
Annoveresi	»	353
Francesi	»	212
Russi	»	209
Danesi	»	182
Mecklemburghesi	»	167
Americani	»	116
Oldemburghesi	»	81
Italiani	»	39
Amburghesi	»	15
Lubecchesi	»	12
Totale	N.	6633

È fuor di dubbio che questa lista non presenta un dato positivo da poter calcolare esattamente la proporzione nella quale le differenti nazioni in quell'anno presero parte alla navigazione del Sund, pur tuttavolta essa ce ne dà un'idea.

Come si scorge pure dalla lista suindicata dei legni che ancorarono nella rada di Elseneur nel 1861, gl'italiani sono tra i più scarsi in numero, e ciò tanto più nella considerazione che quasi tutte le navi italiane approdano nella rada di Elseneur per prendervi il pilota per la navigazione del Baltico.

Nell'anno 1861 i bastimenti italiani, che traversarono il Sund verso il Baltico, furono in tutto 23, dei quali ventidue appartenenti alle Provincie Napolitane, uno alla Toscana, ed essi fecero in complesso trentanove approdi nella rada di Elseneur.

Nel 1858, che fu il primo anno dopo la soppressione dei dritti del Sund, il numero dei legni di commercio, che approdarono nella rada di Elseneur, fu di 5,728.

Dopo quell'anno vi è stato sempre un aumento progressivo, cosicchè nel 1859 tal numero si elevò a 5,810, nel 1860 a 6,398, e nel 1861 a 6,535.

L'aumento persistente del numero dei legni approdati in Elseneur dal 1858 al 1861, dovendo ritenersi, ad un

dipresso, in proporzione di quello delle navi che hanno fatta la navigazione a traverso del Sund nelle stesse epoche, prova un aumento considerevole nella navigazione del Baltico per ragione dell'abolizione dei dritti, pel pagamento dei quali i bastimenti tutti dovevano fermarsi in Elseneur, fermata che molte volte era cagione ad essi di grandi ritardi nella navigazione, ed anche di avarie e naufragi.

Per trattati speciali, cioè del 2 gennaio 1858 le Due Sicilie, e 26 aprile 1858 la Toscana, accedettero ambidue questi Stati Italiani al trattato del 14 marzo 1857 per l'abolizione dei dritti del Sund. Napoli pagò 627,686 franchi, la Toscana s'impegnò a pagarne 73,139 più che la Sardegna, che si obbligò per la somma di franchi 63,072; perchè la Toscana, sebbene non avesse trattato di navigazione con la Danimarca, pur tuttavolta l'esportazione che facevasi per il Baltico dai suoi porti (però quasi esclusivamente con bastimenti esteri) era maggiore di quella degli Stati allora Sardi.

Movimento della navigazione estera nel porto di Copenaghen, e rapporto tra la medesima e la danese nei porti di Danimarca.

La piazza di Copenaghen è la più importante di tutte quelle della Danimarca, ed il porto di quella capitale, come commerciale, non può esser più bello, tanto per la sua grandezza, quanto per la sua sicurezza. La forma è a un dipresso come quello antico di Marsiglia. Vi sono pure vari canali, ove ordinariamente i bastimenti fanno le loro operazioni di commercio. Quella piazza assorbe quasi tutte le transazioni commerciali della Danimarca con l'estero, ed è la sorgente di tutte le informazioni statistiche del commercio sì interno che esterno.

L'anno che in Danimarca si chiama finanziario è contato per ragione della durata della navigazione nei suoi mari, dal 1.o aprile a tutto il 31 marzo dell'anno seguente. Con la fine di questo mese si chiudono tutte le statistiche commerciali e di navigazione.

La portata dei bastimenti in Danimarca è misurata per lasta. La lasta di misura danese, così detta lasta di commercio, è ragguagliata a due tonnellate in tutti i lavori statistici che fa pubblicare il governo danese. Ma la dogana, dietro le circolari del collegio generale delle dogane, oggi ministero delle finanze, in data del 30 luglio 1839, e 23 gennaio 1840, ragguaglia la lasta di commercio danese al tonnellaggio specificato nelle carte di bordo dei bastimenti esteri nel modo seguente:

1, 60	Lasta di commercio	Norvegiana
2, 05	Id.	Olandese
1, 66	Id.	Svedese
1, 26	Id.	Russa
1, 31	Id.	Amburghese
1, 39	Lasta normale	Prussiana
2, 52	Tonnellate	Inglesi
2, 52	Id.	Russe
2, 52	Id.	Americane
2, 63	Id.	Francesi
2, 69	Id.	Spagnuole.

Poscia una circolare della direzione generale delle dogane, del 18 novembre 1851, stabilì il modo come dovevano stazarsi i bastimenti. Oggi però con Decreto Reale, che fu attuato al 1.o luglio 1861, è stabilita una nuova maniera per la stazatura dei bastimenti. Il ragguaglio poi tra questa lasta di misura per il bastimento con quella per le merci del suo carico, varia secondo la loro specie. Esso è determinato da un regolamento di stivaggio, approvato dalla Camera generale di dogana e dal collegio di commercio. Così la lasta di misura pel carico va da 80 sino a 100 piedi cubici, e quella di peso da libbre 5,200 danesi (gramme 500 per libbra) scende fino a 600 per le penne preparate in casse. I negozianti però, per consuetudine in tutte le varie piazze di commercio della Danimarca pel pagamento dei noli, ragguagliano la lasta danese a due tonnellate ed un quarto.

Nell'anno 1860-61 entrarono nel porto di Copenaghen 2,969 legni con bandiera estera, della complessiva portata di laste 66,373, e ne importarono 63,516 3|4 di merci. Ne sortirono 2,951, della portata di laste 66,964 1|2, ed esportarono solamente laste 5,315 di mercanzie.

La bandiera estera non piglia parte all'esportazione del regno della Danimarca, se non per un 20 per 0|0 circa; il resto è tutta fatta dai bastimenti danesi. Così nel 1860-61 i bastimenti impiegati per il commercio tra la Danimarca e l'Inghilterra e viceversa, che furono della complessiva portata di laste 178,100, per più dell'80 p. 0|0 delle transazioni commerciali tra i due paesi, furono legni danesi. Solamente pel commercio con la Russia, la bandiera di quest'ultima è prevalente alla danese, facendole una gran concorrenza i bastimenti finlandesi. Così della complessiva portata di laste 30,200 pel commercio con la Russia, qualche cosa meno di un quarto delle merci solamente fu trasportato da legni danesi.

Con l'Olanda le operazioni commerciali diminuirono considerevolmente, ed invece si accrebbero di molto quelle col Belgio. I legni della complessiva portata di 6 a 7,000 laste, occupati pel commercio con questi due paesi, per l'Olanda furono una metà danesi, e più di tre quarti furono danesi pel Belgio. E delle laste 2,000, cifra complessiva del commercio colla Francia, poco più della metà fu trasportato con bandiera danese.

Movimento della navigazione estera nel porto di Altona.

Dopo il porto di Copenaghen, il secondo in importanza commerciale è quello di Altona, nell'Holstein, che può considerarsi un solo con quello di Amburgo, tanto per la sua prossimità a quello, quanto perchè la città d'Altona ed il suo porto godono degli stessi privilegi che la città e porto d'Amburgo, sebbene sotto differenti governi; anzi le merci che sono depositate nella città di Altona non sono sottoposte a la tassa del mezzo per cento sul valore, come quelle depositate in Amburgo.

Il movimento della navigazione estera nel porto di Altona, per la sua condizione di città franca, è quasi sì considerevole come quello di Copenaghen; però quest'ultimo, pel commercio esclusivo della Danimarca, ha un'importanza assai maggiore dell'altro, dove è quasi tutto commercio di transito per la Germania e la Danimarca.

Nel 1860-61 l'entrata dei bastimenti esteri nel porto di Altona fu di 3,439, della portata collettiva di 67,227 laste, e ve ne importarono di merci per 56,619 1|2. Ne partirono 3,151 legni, della complessiva portata di laste 67,524, esportandone solo 15,679. — L'Italia fu rappresentata da un sol legno.

Movimento della navigazione estera nei porti di Kiel e di Flensborg ed in tutti gli altri della Danimarca.

Il porto di Kiel è un grande e magnifico porto, e, per la sua situazione, presso all'imboccatura del Baltico, molto ambito dalla Germania per farne un gran porto militare; ma esso ha poca importanza commerciale. Nel 1860-61 vi entrarono 211 legni con bandiera estera, della collettiva portata di laste 10,448 1|4, importandovene 9,729 1|2 di merci, e ne partirono con la medesima bandiera 204, della complessiva quantità di laste 10,218 1|2, esportandone 496 1|4 di merci.

In quello di Flensborg, il quarto della Danimarca in importanza commerciale, entrarono 190 legni non danesi, della portata di 8,375 1|2 laste, immettendovene di merci 7,856 1|2, e ne partirono 181, della portata complessiva di laste 8,323 1|2. La nazionalità dei legni esteri, entrati e sortiti dal porto di Kiel e Flensborg, deve ritenersi all'incirca nella stessa proporzione di quella di Copenaghen.

Nel porto di Elseneur, oltre ai bastimenti in avaria, non v'entrano ora in ogni anno se non 60 a 80 legni carichi di carbone, il quale serve per deposito dei vapori delle varie linee tra il mare del Nord ed il Baltico e qualche poco pel gazometro e per uso della città stessa di Elseneur. Vi vengono pure piccoli legni carichi di sale, essendovi nel paese una piccola fabbrica di tal minerale.

Questa piccola città, con l'abolizione dei dritti del Sund, perdè ogni importanza commerciale nello Stretto medesimo. Molte case di commercio hanno abbandonato il paese; altre, per la considerevole diminuzione degli affari commerciali, sono fallite; altre si preparano ad andarsene. Il numero de' suoi abitanti decresce di anno in anno di parecchie migliaia: ne contava 9,000 circa prima della soppressione dei dritti, oggi ne ha appena 6,000. Una nuova calamità per la città di Elseneur, e che si crede farà finire del tutto ogni sua importanza nello stretto del Sund, sarà un buon porto, che va ad esser costruito fra tre anni ad Helsinborg, nella costa svedese ad essa dirimpetto. Quest'ultimo paese alla sua importanza idrografica nello Stretto unisce quella di essere un caricatore di cereali di qualche considerazione.

L'importanza del commercio estero in tutti gli altri porti della Danimarca, essendo quasi nulla, non merita essere menzionata, ed essi possono quasi considerarsi più come porti di rilascio, anzi che commerciali.

Nella punta settentrionale della città di Elseneur giace la fortezza di Cronborg. Essendo rimasta alla Danimarca la supremazia sullo Stretto del Sund, nonostante l'abolizione dei dritti del medesimo, i bastimenti, passando avanti alla suddetta fortezza, sono tenuti ad inalberare la bandiera della rispettiva nazione per saluto. Il bastimento che trascurasse di farlo, ne sarebbe avvertito con un primo tiro di un cannoncino seguito da un colpo di cannone a polvere, e se dopo questi tiri esso persistesse a non alzare la bandiera, la fortezza gli tirerebbe a palla. Pria che fossero soppressi i dritti del Sund, una nave da guerra danese stava di stazione nello Stretto. Essa doveva sorvegliare che niun bastimento lo avesse traversato senza che prima avesse adempito al pagamento di quei cessati pedaggi.

(*Continua*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1863.

Domenica S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

In udienza particolare di domenica 22 corrente il signor conte D'Usedom, consigliere privato attuale e ciambellano di S. M. il Re di Prussia, ha avuto l'onore di presentare a S. M. la lettera con cui il suo Sovrano lo accredita in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa R. Corte.

Dopo l'udienza di S. M. il predetto signor conte d'Usedom fu ricevuto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano.

Il cav. Heldewier, già incaricato d'affari del Governo de' Paesi Bassi, in udienza del 12 corrente mese ha presentato a S. M. la lettera con cui il suo Sovrano lo ha innalzato al grado di Ministro residente presso la M. S.

Alcuni giornali hanno affermato che il conte Pasolini avesse da qualche tempo rassegnate le sue dimissioni a Sua Maestà. Questa notizia manca di ogni fondamento: nessuno dei membri del Gabinetto ha mai rassegnate le sue demissioni.

Un dispaccio telegrafico da Messina annuncia che S. A. R. il Duca di Brabante è giunto in questo porto il 23 proveniente dall'Egitto. Il Prefetto, il Sindaco e il Generale di divisione lo ossequiarono a bordo.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri discusse ed approvò senza grave contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, con alcune modificazioni al primo dei medesimi:

1. Estensione a tutto il Regno della legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali;

2. Estensione alla Sicilia del Decreto del Prodittatore di Napoli 22 ottobre 1860.

NB. Nel numero precedente vennero per errore notati come assenti i senatori Cibrario, Melegari e Di S. Cataldo.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri determinò di tenere due tornate straordinarie: nella sera di giovedì per udire la relazione di petizioni, e nel giorno di domenica prossima per deliberare intorno alla convenienza di adottare, in via provvisoria, le modificazioni proposte dalla Commissione nominata dal Presidente al regolamento interno della Camera; indi riprese la discussione sul bilancio del Ministero dei Lavori pubblici e ne approvò i capitoli dal 49 al 63 inclusivamente.

Il deputato Broglio depose sul banco della Presidenza il rapporto sul prestito de' 700 milioni di lire.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Cesena. — Nella prima votazione avvenuta il 22 febbraio corr. furono dati al cav. avv. Pio Teodorani voti 126; il cav. Pietro Mami ne ebbe 89. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Riceviamo oggi il testo dell'articolo del *Constitutionnel* intorno gli affari di Polonia, del quale la Corrispondenza litografica ci ha dato ultimamente un sunto. Le cose espresse in questo articolo hanno fatto molta impressione sul pubblico, e tutta la stampa liberale ha accolto con favore le parole del sig. Paulin Limayrac, redattore in capo di quel giornale.

« Finchè la Russia e la Polonia, dice il *Constitutionnel*, erano sole in presenza, noi abbiamo « creduto che fosse nostro dovere non dir nulla « che potesse dare sterili incoraggiamenti all'insurrezione. Ma al tempo stesso abbiamo mostrato al « governo russo, il quale negli ultimi anni aveva « dato segno di più savii consigli, le colpe che avevano prodotto l'insurrezione attuale. Abbiamo « voluto far udire ad ognuno la voce della moderazione e della giustizia......

« Le cose cambiano ora aspetto. Da principio la « insurrezione poteva essere considerata come un « fatto di politica interna. Colla sua ingerenza la « Prussia la trasforma in questione europea.

« Nella stampa tedesca come nell'inglese, alla « ringhiera di Berlino come nei giornali la disapprovazione è stata unanime. E se l'opinione pubblica è una potenza, come ogni uomo di Stato « deve riconoscere, e come proclamò il primo di « tutti gli uomini di Stato, il gabinetto di Berlino « deve meditare seriamente, e non penerà molto a « convincersi che ha commesso testè un grande « errore facendo di stabilire fra la Russia e la « Prussia una solidarietà d'interessi che non esiste.

Dopo aver mostrato che la convenzione dell'8 febbraio crea alle due Potenze che l'hanno firmata una situazione falsa per ambedue, e dopo aver detto che il centro degli interessi e della politica della Prussia è in Germania e non sulla Vistola, il *Constitutionnel* passa a considerare la suddetta convenzione sotto il punto di vista europeo. « Coll'aiutare il vicino, esso dice, a reprimere l'insurrezione non ha la Prussia motivo di temere di « destar in casa sua delle passioni che sonnecchiano? « Non potrebbe lo spirito polacco esser indotto a « reagire nelle provincie prussiane? Dovremo rammentare noi che il primo atto della rivoluzione « vittoriosa del 1848 fu la liberazione dei prigionieri polacchi, che furono portati in trionfo per « le vie di Berlino?

« A un punto di vista più generale la convenzione dell'8 febbraio, s'essa è però concepita « nello spirito che le si attribuisce, presenta degli « inconvenienti non meno gravi. Non avvi luogo a « temere che per questa premura della Prussia ad « aiutare la Russia contro l'insurrezione polacca, « l'Europa non vegga nuovamente, sotto i nomi « della nuova carta, il vecchio nome della Polonia « e invece di un'insurrezione di sudditi contro il « loro governo una rivendicazione di nazionalità? « Ciò è porre la questione intera di nuovo; è rinnovare in qualche guisa la scena della divisione; è riporre volontariamente sotto gli occhi « di ognuno quell'atto di iniquità contro cui non « restò di protestare la coscienza delle generazioni « che si succedono.....

Le parole del *Constitutionnel* possono considerarsi come un commentario delle raccomandazioni che le grandi potenze hanno, a quanto si dice, indirizzate al Gabinetto di Berlino e che avranno un gran peso sulle sue risoluzioni definitive.

Il maresciallo Pélissier, governatore generale dell'Algeria, non poteva starsi queto in mezzo all'agitazione degli spiriti, prodotta dalla lettera imperiale concernente la costituzione della proprietà araba in Algeria. Egli ha diretto ai generali divisionari ed ai prefetti una lettera per raccomandar loro di fortificare e di propagare nel circolo della loro azione amministrativa quei sentimenti di sicurezza e di fiducia che si deve avere nella sollecitudine ben conosciuta dell'Imperatore per la prosperità dell'Algeria.

La lettera del maresciallo termina con queste parole. « Senza opporsi al libero corso dell'esercizio « legittimo e regolare del diritto di petizione e del « diritto di discussione per mezzo della stampa, « bisogna impedire che l'uso di questi preziosi diritti non degeneri in abuso e non si manifesti con « dimostrazioni che ricorderebbero tristi giorni e « nefaste memorie. È mia intenzione formale di non « tollerare alcuna manifestazione di questo genere « e v'invito a prevenirle con ogni mezzo possibile « e a reprimerle con fermezza quante volte avessero « luogo. »

Anche il vescovo d'Algeri ha pubblicato una lettera pastorale per raccomandare la calma ai coloni. Pare ch'egli sarà presidente della Deputazione incaricata di portare al Senato la petizione di cui abbiam parlato ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 23 *febbraio.*

Il *Times* critica severamente la condotta del Re di Prussia e constata lo sdegno ch'essa sollevò in tutta Europa.

Il *Morning Post* e il *Times* affermano che la questione polacca è divenuta ora una questione europea.

Il primo di questi giornali ha un articolo in cui dice che la rigenerazione della Polonia per mezzo delle armi francesi desterebbe una grande soddisfazione in tutta la Francia; e soggiunge che l'intervento morale dell'Imperatore Napoleone in favore della Polonia produrrà un grande mutamento nella questione orientale. Tali simpatie dell'Imperatore verso i Polacchi faranno cessare qualsiasi accordo tra la Russia e la Francia a danno della Turchia. Questo solo fatto basta perchè l'Inghilterra guardi senza gelosia un intervento della Francia a favore della Polonia; nessun compenso che la Francia ricevesse per accorrere in aiuto ai Polacchi sarebbe tanto pericoloso quanto l'alleanza franco-russa nella questione orientale. La rottura di quest'alleanza, conchiude l'articolo, ristabilirebbe l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Breslavia 23 *febbraio.*

Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia*: Molte famiglie polacche fuggendo l'avvicinarsi dei Russi sono giunte sul territorio prussiano. Le truppe russe entrarono a Lombkowitz; per domani sono attese a Sosnowice.

Parigi, 23 *febbraio.*

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 65.
Id. id. 4 1|2 0|0 98 50.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 3/8.
Prestito italiano 1861 5 0|0 69 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1166.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 581.
Id. id. Austriache 511.
Id. id. Romane 375.
Obbligazioni id. id. 247.

Parigi, 23 *febbraio.*

La *Patrie* asserisce che il Governo francese abbia spedito un dispaccio a Talleyrand, ministro a Berlino.

Questo dispaccio sarebbe concepito in termini moderati quanto amichevoli per la Prussia; farebbe rimarcare che coll'aiutare a reprimere il movimento della Polonia, la Prussia si esporrebbe a risvegliare le aspirazioni degli altri popoli di origine polacca i quali potrebbero far causa comune cogl'insorti.

La *France* crede sapere che l'Austria sia disposta ad unirsi alla Francia ed all'Inghilterra nella questione polacca.

Cracovia, 23 *febbraio.*

Furono distrutti i ponti della ferrovia da Kutno a Petrikau.

Bukarest, 23 *febbraio.*

Il progetto d'indirizzo dell'opposizione, combattuto dal governo, fu preso in considerazione con 63 voti contro 48.

Parigi, 23 *febbraio.*

Il *Moniteur* osserva che la situazione in Polonia non è punto cambiata.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

24 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 69 80 90 — corso legale 69 85 — in liq. 69 60 60 60 65 60 65 pel 28 febbraio, 69 85 80 75 75 85 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in liq. 575 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 febbraio 1863.
Consolidati 5 0|0, aperta a 68 90, chiusa a 68 85.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. Favale gerente.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto d'Adolfo*, Romanzo; 1 vol. di pag. 260 . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pagine 300 . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella Valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pag 140 » 2

CORLEO SIMONE, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . . . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Terza pubblicazione)

L'adunanza generale degli azionisti, che a termini dell'art. 61 degli statuti devesi convocare presso la sede di Milano nel mese corrente, avrà luogo il giorno 26 detto, a mezzogiorno, nel palazzo della banca olim Greppi, situato nella corsia del Giardino, num. 1163.

L'ordine del giorno consiste nella rinnovazione per terzo del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto ad intervenire tutti gli azionisti possessori di 15 azioni almeno, da sei mesi e più, ai quali azionisti vien diretta apposita circolare.

Torino, 9 febbraio 1863.

SOCIETA' ANONIMA

DI NAVIGAZIONE ITALIANA ADRIATICA-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA

Ancona e Alessandria d'Egitto

e viceversa toccando Corfù

per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

La prima partenza avrà luogo

Da Ancona il 28 febbraio alle 4 pomerid.

Le partenze seguenti avranno luogo

Da Ancona il 13 e il 29 d'ogni mese, alle ore 4 pomeridiane.

Da Alessandria il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Indirizzarsi per maggiori informazioni all'Uffizio della Società, Torino, piazza San Carlo, num. 5.

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

49 PIANTE DA VENDERE

Si prevengono i signori amatori di piante fruttifere, che un assortimento delle medesime trovasi visibile in piena terra in via Vanchiglia, num. 20, casa propria, e vendonsi a motivo di fabbricazione, dal sig. Gio. Battista Conte, ad oneste condizioni.

INCANTO VOLONTARIO

di eleganti mobili d'appartamento

Di spettanza di S. E. De Lima, Ministro del Brasile alla Corte d'Italia. — Mercoledì 25 corrente, ore solite, piazza Bonelli, casa Mannati, piano nobile.

Giovanni Mossone.

107

DA VENDERE

CASA in Borgo S. Donato, del reddito netto di L. 6m. anche con more. — Recapito all'Ufficio dei notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1.

83

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso ad una Farmacia

Dalla Superiore Autorità essendosi approvato lo stabilimento di una nuova farmacia in questa città, da aprirsi in uno dei nuovi isolati verso la piazza d'armi, si invitano i farmacisti che intendono concorrervi a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2) prima del giorno 15 del mese di marzo prossimo, le loro domande su carta da bollo corredate dalla patente d'autorizzazione all'esercizio di farmacista rilasciata dalla competente Autorità, e da un titolo di rendita sul debito pubblico dello Stato d'annue L. 225 per la relativa malleveria.

Le spese di pubblicazione ed accessorie sono a carico del farmacista che verrà prescelto a titolare della detta farmacia.

DA VENDERE

72 *in territorio Torinese*

Oltre a 200 PIANTE d'alto fusto in roveri, olmi, carpani, pioppi, ecc.

Recapito: piazza Castello, n. 22, piano 3.

N. 891. EDITTO.

Nel giorno 17 dicembre 1862 si è reso defunto in Bergamo senza testamento Jacob Michel, del furono Jacob ed Elisa Stephano, nato il 15 gennaio 1836 nel comune della Senna, provincia di Curdystan, nell'impero persiano, nubile, di professione interprete e negoziante di semente da bigatti.

Coloro quindi che credessero di potere muovere delle pretese contro l'eredità suddetta, vengono diffidati ad insinuare i loro crediti entro luglio prossimo venturo, a questa giudicatura, coll'avvertenza che in caso contrario l'eredità sarà rilasciata all'autorità giudiziaria estera ed alla persona da essa debitamente legittimata a riceverla in consegna.

Bergamo, dalla R. giudicatura del II mandamento, li 4 febbraio 1863.

Adami giudice

Rossi sost. segr.

77

127 FALLIMENTO

di Bestente Costantino già esercente il caffè di Piemonte in Torino, via San Filippo, numero 21, casa dell'Accademia delle Scienze.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il presente fallimento, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dell'abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii la ditta Ranco Silvetti e Compagnia, ed il signor Gioanni Gianotti di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis, alli 11 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 21 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

132 TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento e successivi atti di dichiarazione di comando, tutti del 30 dicembre 1862, nei rogiti Baldioli, per parte delli signori Galli della Loggia conte Annibale, cav. Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gaetano fratelli fu conte Ferdinando di Torino, e della prole nata e nascitura dal C. Gustavo suddetto, furono deliberati:

1. Alle signore Galli della Loggia contessa Enrichetta nata D'Oncieu de la Battie, contessa Paolina Vialardi di Verrone, baronessa Carolina Righini di S. Giorgio, contessa Enrichetta e contessa Eugenia Radicati di Marmorito, quattro sorelle Galli della Loggia, e contessa Antonietta Galli della Loggia nata Morando, domiciliate in Torino, li stabili componenti il lotto primo posti sul territorio della Loggia, fra la strada nazionale di Nizza ed il Po, di ett. 181, 71, 88, tra fabbricati detti Tetti Alassa, campi, prati, terreni da fornaci, stagni, boschi, gerbidi, tromba e siti, in catasto distinti:

Nella sezione I, colli nn. 120, 121, 132 al 134, 138 al 161, 213 parte e 214 parte;

Nella sezione K, col nn. 30 parte, 79 parte, 80 parte, 94 parte, 113 parte, 122 al 126, 127 parte, 128 al 133, 135 al 141, 158, 160, 166 al 174, 204 al 206, 208 al 210, 212 al 215, 216 parte, 217, 218 parte, 228 parte, 229, 230 parte, 231, 232 parte, 244, 245 e 246 parte;

Nella sezione V, colli nn. 23, 24, 28 e 37 bis. — Nella sezione decima, colli nn. 285 parte, 327 parte, 328 al 330, 344 al 346, pel prezzo complessivo di L. 205,100.

2. Al signor Debenedetti Alessandro di Salomon li beni componenti il lotto secondo componenti la cascina detta la Sardegna ed altri posti sul territorio di Moncalieri, di ettari 39, 47, 86, tra fabbricato, prati, campi, boschi, ghiaie e cespugli, nei registri catastrali indicati nelle

Sezione B, col nn. 60 al 78, ed 87;

Sezione V, col nn. 1 al 6, 11 al 13, 19 bis al 21, 31, 31 bis, 32 e 32 bis;

Sezione decima, col n. 321, pel prezzo di L. 47,000.

3. Ed alla signora contessa Francesca Gazzelli di Rossana nata Cotti di Ceres, la palazzina e corpo di casa in Borgo Nuovo di Torino, coerenti la via Borgo Nuovo, la via della Rocca, le case Sacerdote, Thaon di Revel e Castelli, colle porte n. 41 e 43 lungo la prima via, ed il num. 26 nella via della Rocca, pel prezzo di L. 130,200.

Tali atti vennero trascritti all'ipoteche di Torino il 31 gennaio 1863

pelle prime al vol. 80, art. 34662

pel secondo al vol. 80, art. 34663

e pell'ultima al vol. 80, art. 34664

V, Gioachino Baldioli not.

PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta

per il trasporto della Carta bollata e di Registri

nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Stante il ribasso del ventesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di primo deliberamento del lotto primo dell'impresa suindicata, si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 2 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il signor Prefetto di questa Provincia, coll'intervento del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o chi per essi, verrà proceduto a secondi incanti, ed al definitivo deliberamento di detto lotto primo consistente nell'appalto del trasporto della carta bollata, dei registri e delli stampati dai magazzeni centrali e succursali ai diversi uffici contabili indicati nelle tabelle n. 1, 2, 3, con partenze da Torino, da Cagliari e da Sassari, sulla base del ribasso già esistente di L. 11 65 per ogni cento lire sui singoli prezzi parziali delle predette tabelle.

La suddetta impresa avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo, e durerà a tutto l'anno 1865 o 1868; essa è vincolata alle condizioni portate dal capitolato in data del 26 dicembre p. p., del quale non che delle tabelle suindicate, si può avere visione presso quest'ufficio e presso le Direzioni del Demanio interessate.

AVVERTENZE

Art. 1. L'incanto avrà luogo mediante offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi parziali delle tabelle e l'appalto sarà deliberato definitivamente all'estinzione della candela vergine in favore di colui che avrà fatto maggior ribasso.

Art. 2. Ciascuna offerta in ribasso s'intende colpire indistintamente e proporzionatamente tutti i prezzi indicati nelle tabelle che compongono ciascun lotto e conseguentemente applicarsi senza distinzione ad ogni e singolo prezzo di uno o più trasporti.

Art. 3. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani dell'ufficio procedente la somma di L. 1600, equivalente al quinto della cauzione stabilita per questo lotto, in numerario od in titoli al portatore sul Debito Pubblico dello Stato.

Art. 4. Il deliberatario dovrà entro 5 giorni successivi a questo deliberamento presentarsi alla Prefettura per stipulare il contratto d'appalto con cauzione di L. 8000 sotto pena in difetto del decadimento dall'impresa e della perdita del deposito.

Art. 5. Sono poste a carico del deliberatario parte delle spese di primi incanti e tutte quelle di questi secondi e del deliberamento definitivo non che di tre copie autentiche in carta da bollo dell'atto definitivo corredate di tutte le inserzioni, compresa quella per insinuazione: non è dovuta tassa di registro.

Art. 6. Saranno inoltre osservate circa il presente appalto tutte le altre formalità prescritte dal titolo terzo del regolamento generale per l'esecuzione della legge 13 novembre 1859 n. 3747.

Torino, 13 febbraio 1863.

139 *Il Segretario-Capo* G. BOBBIO.

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*.

Un Volume di pagine 880 — L. 12.

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

131 PURGAZIONE.

Giuseppe Foglia fu Mattia nato e domiciliato in Moncalieri, con instrumento 2 febbraio 1859, rogato Rognone, acquistava dal Carlo Serventi fu Gio. pure nato e residente in Moncalieri, una casa civile situata nel recinto di detta città, via dei Macelli, in mappa nella sezione B, n. 99, della superficie di metri 64, 80, composta al piano terreno d'una ghiacciaia ed infernotto, ed al piano superiore di quattro camere, coerenti a levante il signor medico Cavalli, tramediante il vicolo comune, a mezzodì il venditore pel cortile e Bernardo Serventi, a ponente Gio. Baudano ed a notte Gariglio Gaspare, e tale acquisto pel prezzo di L. 2800.

Volendo l'acquisitore Foglia rendere libera dai privilegi ed ipoteche la casa acquistata, faceva trascrivere il suo titolo, ed inserire per nota nella Gazzetta Ufficiale del Regno tale acquisto, ed essendo trascorso il termine stabilito dall'articolo 2306 del codice civile, ebbe ricorso al signor presidente di questo tribunale di circondario, eleggendo domicilio presso il causidico capo Eustachio Rodella suo procuratore, in Torino esercente, per la deputa d'usciere per le significazioni volute dall'articolo suddetto 2306, che vennero deputati con decreto 20 corrente, nelle persone di Giacomo Fiorio usciere addetto a questo tribunale, e Spina addetto alla giudicatura di Moncalieri.

Torino, 23 febbraio 1863.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

133 FAILLITE

Par jugement rendu le 20 février courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a déclaré la faillite du sieur Jules Marchiando négociant domicilié à Pont Saint Martin; nommé M. Olivetti Moïse négociant à Ivrée syndic provisoire, et M. l'avocat Cavalli juge commissaire de la dite faillite; et a fixé la réunion des créanciers pour la nomination des syndics définitifs au mardi 3 mars prochain à 8 heures du matin, au palais de justice à Aoste, dans la salle d'audience du tribunal.

Aoste, 21 février 1863.

P. Beauregard greffier.

103 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Alasotto Pietro fu Domenico, residente in Issiglio, contro Giacomo fu Domenico Bianchetto debitore, Bianchetto Gioanni pure fu Domenico, e Dagasso Pietro fu Domenico, terzi possessori, tutti residenti in Issiglio, il tribunale di circondario in Ivrea sedente con sua sentenza 27 scorso gennaio debitamente intimata e trascritta all'uffizio delle ipoteche stabilite in questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta delli stabili ivi descritti, consistenti in prati e boschi, ed in una casa, posti nel territorio di Issiglio e parte nel territorio di Vistrorio, divisi in cinque lotti, al prezzo dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè pel 1 lotto di L. 80, pel secondo di L. 70, pel terzo di L. 50, pel quarto di L. 200, e pel quinto di L. 105, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 7 corrente febbraio, autentico Chierighino segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 7 prossimo aprile, ore 9 mattutine.

Ivrea, 20 febbraio 1863.

G. Riva caus.

133 ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Mondovì, sull'instanza delle Teresa moglie di Domenico Ballocco e Margarita moglie di Carlo Vaso, sorelle Bosco, residenti a Garessio, provincia di Mondovì, ammesse al beneficio dei poveri, proclamava sentenza in data 7 gennaio 1863, colla quale venne condannato il di loro fratello Luigi Bosco, d'incerta dimora, in contumacia, col di lui fratello Desiderio Bosco, al pagamento a favore delle dette loro sorelle, della legittima sul patrimonio morendo del loro rispettivo padre, a stabilirsi parte col loro giuramento quanto ai mobili, e quanto agli stabili colla già seguita perizia; quale sentenza venne notificata al detto contumace mediante affissione alla porta del prefato tribunale, ed al pubblico Ministero in persona del procuratore del re, a termine di legge il 21 cadente febbraio.

Mondovì, 22 febbraio 1863.

Beccaria proc.

136

MICCIE DA MINA

al prezzo di fabbrica unica privilegiata di BESSOLO GIO. a Scarmagno (IVREA).

126 INCANTO

Ad instanza della signora Grosso Marianna moglie di Giovanni Battista Bertetti, autorizzata a stare in giudicio, e del sacerdote Giovanni Colombano Bertetti, amendue residenti in Pavia, avrà luogo avanti al notaio segretario sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, nel luogo di Favria, ed alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 marzo prossimo, l'incanto della casa posta nel concentrico di esso comune, con giardino annesso, di are 5, centiare 16, descritto in mappa alli nn. 195 e 196, coerenti a sera e mezzodì la contrada, a mattina il rivo ed a notte Cattaneo Giacomina moglie di Vojra Francesco, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale rilasciato dal segretario mandamentale sottoscritto.

Rivarolo Canavese, 20 febbraio 1863.

C. Carlo Tesca not. segr.

119 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Inaudi Maria moglie di Giovanni Morino negoziante droghiere e pizzicagnolo in Saluzzo, corso Carlo Alberto, casa Genzana.

Con sentenza di questo tribunale del circondario ff. di quello di commercio in data d'oggi si pronunciò il fallimento di detta Maria Inaudi moglie Morino; si ordinò l'apposizione dei sigilli, si nominarono sindaci provvisorii Morteo zio e nipoti, ditta commerciale corrente in Torino, e Francesco Genzana proprietario in Saluzzo; e si fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 8 di mattina di lunedì 16 marzo prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale avanti il giudice commissario avvocato Vittorio Cerutti.

Saluzzo, 21 febbraio 1863.

Il segr. del tribun.

C. Galfrè.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 18 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita in via di subastazione di un corpo vigna in territorio di Pinerolo, regione Santa Brigida, composto di casiamenti, aia, vigna, campo, ripa già campo e bosco, del superficiale quantitativo in complesso di are 78, 80, stati con sentenza 20 dicembre ultimo subastati ad instanza della signora Maria Porta, moglie assistita di Giovanni Battista Fedrazzini, col medesimo domiciliata a Cardiff, a Stefano Carosso, residente in Moncalieri, debitore personale, ed a pregiudicio del terzo possessore Luigi Cavalli.

L'incanto degli stabili predetti sarà aperto sul prezzo di lire 1220 ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 2 febbraio 1863.

E. Varese sost. Varese.

101 SUBASTAZIONE.

Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Cassinis residente in Torino, contro le signore Gioanna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Gioanni Peraccio, e la seconda vedova Borrù e contro il detto Peraccio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'espropriazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case dalle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, regione Rubattera, alli numeri di mappa 2056, 2060 e 2055 parte, avente corte, pozzo di acqua viva, scala e cessi in comunione; e composte tali case, cioè: quella della Gioanna Bordiga-Peraccio di fabbricato con portici prospicienti la piazza dei cereali, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia.

E quella della Maria Bordiga vedova Borrù, e nella quale si esercisce attualmente l'albergo dell'Aquila d'Oro, è composta di 3 camere al piano terreno, compresa la cucina, e di cinque altre camere corrispondenti a caduno dei due piani superiori, con cortile e con tettoia, scuderia e fienile superiormente, e corrispondenti cantine sotterranee, e di una bottega sotto i portici; ed ampiamente tali case descritte specificate nel bando venale delli 19 corrente mese;

E venne fissata l'udienza del 14 prossimo venturo aprile, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, al prezzo dal signor instante notaio Cassinis offerto di L. 5,625 per cadun lotto; somma uguale ai tre quarti del valore estimato a caduno dei detti lotti, ed alle condizioni inserte nel suddetto bando venale delli 19 corrente mese, e col diffidamento che compete sovra detti stabili il diritto della metà di usufrutto alla signora Anna Migliore vedova di Gioanni Battista Bordiga, residente in Saluzzo, e che perciò la vendita dei medesimi seguirà col peso della detta metà di usufrutto in favore della suddetta vedova Bordiga.

Saluzzo, 20 febbraio 1863.

G. Rolando proc. capo.

Tip. G. Favale e Comp.